

INDIRIZZO DI SALUTO DEL SINDACO DI BAGNOREGIO

Buonasera a tutti i Convenuti,

È con una punta d'emozione che vi porgo i saluti dell'Amministrazione comunale di Bagnoregio, a tre anni dall'ultima edizione di un convegno che rappresenta uno degli appuntamenti intellettualmente più elevati e significativi per il nostro territorio. Saluto sua eccellenza il Vescovo, il presidente del Centro Studi Bonaventuriani, prof. Letterio Mauro, e tutti i relatori che interverranno.

Mi rallegro con voi tutti per essere tornati a proporci questo incontro tra alcuni degli studiosi più preparati, chiamati a confrontarsi con l'opera e il pensiero di san Bonaventura, nostro Patrono e Dottore della Chiesa, il cui pensiero e la cui azione terrena vennero ben sintetizzate da Joseph Ratzinger, papa Benedetto XVI, nel corso di un'udienza generale del mercoledì svoltasi a pochi mesi dalla sua storica visita a Bagnoregio, nei luoghi che diedero i natali al Dottore serafico, a lui tanto caro. Elogiando il Santo, papa Benedetto XVI concluse: «Un anonimo notaio pontificio compose un elogio di Bonaventura, che ci offre un ritratto conclusivo di questo grande santo ed eccellente teologo: "Uomo buono, affabile, pio e misericordioso, colmo di virtù, amato da Dio e dagli uomini... Dio infatti gli aveva donato una tale grazia, che tutti coloro che lo vedevano erano pervasi da un amore che il cuore non poteva celare"».

Ora, non voglio certo addentrarmi in temi filosofici e teologici che richiedono studi complessi e dedizione specifica; credo però che la riflessione di Joseph Ratzinger rappresenti, per quelli come me che non sono affatto specialista della materia, il miglior viatico per comprendere il fondamentale contributo dato da san Bonaventura alla comprensione della fede e del pensiero teologico di cui il nostro santo fu ispiratore.

Dicevo, all'inizio del mio intervento, della punta d'emozione con cui ho accolto l'invito a partecipare a questo appuntamento, dopo che per due anni abbiamo dovuto sopassedere, a causa del contesto di grandi incertezze e preoccupazioni provocate dalla pandemia. S'è trattato d'un periodo lungo e difficoltoso, in cui è sembrato a tratti che le certezze acquisite dalla consuetudine della vita quotidiana stessero crollando una a una. Anche in quei momenti, però, la speranza e la fermezza hanno fatto argine allo scoramento, e ritrovarci qui, a discutere sul messaggio

spirituale di san Bonaventura è un ulteriore elemento di conforto, nel percorso intrapreso da tutti noi verso il ritorno a una normalità che oggi appare più vicina.

Non voglio dilungarmi ancora, ma prima di lasciare la parola agli specialisti qui intervenuti, voglio ribadire il mio sostegno e quello della mia Amministrazione a favore del Centro Studi Bonaventuriani, il cui prezioso compito è la divulgazione del pensiero del "Genio del nostro paese", come recita un canto popolare intonato nel corso delle celebrazioni liturgiche a lui dedicate.

Saremo sempre grati, a questo proposito, a chi si fece promotore di questa encomiabile iniziativa, come il prof. Bonaventura Tecchi, il prof. Michelangelo Cagiano de Azevedo, che abbiamo ricordato recentemente a quarant'anni dalla scomparsa, mons. Francesco Macchioni, l'ing. Francesco Petrangeli Papini, il canonico don Oscar Righi e gli altri intellettuali dell'epoca. E sempre lo saremo nei riguardi della prof.ssa Michelina Tecchi, scomparsa pochi mesi fa, fino alla fine dei suoi giorni terreni fedele custode degli obiettivi che i fondatori del Centro Studi Bonaventuriani si erano prefissati.

Non dico nulla di nuovo, del resto, se affermo che da circa settant'anni il Centro Studi Bonaventuriani è motivo di orgoglio per la comunità che ho l'onore di rappresentare, per l'essenziale ruolo che ha assunto all'interno del panorama accademico e del contesto religioso nazionale e internazionale.

In questa prospettiva, e per rendere tangibili le enunciazioni di principio sul sostegno, il Comune di Bagnoregio, conoscendo il cattivo stato in cui versano i locali dove attualmente risiedono la sede del Centro e la biblioteca, è pronto a mettere a disposizione le stanze che si trovano proprio dietro questa sala, come ho già anticipato al vostro Presidente con una lettera. Potrebbe trattarsi di una soluzione transitoria, in attesa che si liberino locali più idonei, anche con l'obiettivo di riportare a Bagnoregio la ricca Biblioteca di san Bonaventura – altra felice intuizione del Centro Studi Bonaventuriani –, che detiene volumi di alto valore e che ora si trova a Viterbo.

Detto ciò, vi auguro buon lavoro, ribadendo la piena disponibilità, mia e dell'Amministrazione che rappresento, a collaborare con il Centro Studi Bonaventuriani, affinché il benemerito sodalizio di cui fate parte continui a illuminare la vita sociale e culturale di Bagnoregio.

LUCA PROFILI
Sindaco di Bagnoregio